

Educatrice aggredita dai ragazzini, notte da incubo in comunità

Data : 24 agosto 2016

L'hanno picchiata con un bastone, hanno tentato di violentarla, l'hanno palpeggiata pesantemente, minacciata con un coltello e le hanno gettato l'urina in faccia. E' stata una notte di incubo e violenza quella trascorsa lo scorso marzo a Busto Arsizio per una educatrice di **30 anni**, una ragazza che quella sera era in servizio di turno in una comunità minori ed è stata praticamente sottoposta ad angherie e quasi **sequestrata da 4 ragazzi della struttura.**

(Nelle immagini: il dirigente della questura Gianluca Dalfino)

La donna è stata aggredita, a mezzanotte, **da 4 ragazzini di 14, 15, 16 e 17 anni.** Con una scusa l'hanno svegliata e l'hanno attirata in una stanza. C'è stato un primo tentativo di violenza, poi un secondo in un'altra stanza dove l'educatrice è fuggita. I ragazzi **hanno rubato il cellulare alla donna** per impedirle di chiamare aiuto, ma hanno anche iniziato a rubare provviste e scassinare gli armadietti. In pratica hanno tenuto in scacco la comunità (che accoglie anche altri ragazzi) la cui responsabile era proprio lei quella notte, giocando quindi sia sulle **minacce fisiche** sia sul senso di **responsabilità** della donna che comunque ha tentato, per diverse ore, di governare una situazione purtroppo ingestibile.

La notte da incubo è terminata **alle 6 di mattina**, quando all'arrivo di un altro educatore la ragazza è riuscita a liberarsi. Le immagini delle telecamere interne raccolte dagli inquirenti confermano in pieno il suo racconto e **mostrano i 4 giovani nudi**, mentre mimano azioni sessuali e cercano di spogliare la donna.

La ragazza, per due settimane, **sotto choc**, non ha parlato di quanto accaduto, ma alla fine, aiutata dai responsabili della comunità, ha raccontato tutto alla polizia e sporto denuncia. **In ospedale** le hanno riscontrato le ecchimosi e i segni delle percosse.

La comunità, che ha altre 6 sedi, si trova a Busto Arsizio, ed è dedicata a minori provenienti da famiglie difficili e con disturbi sessuali. Il gip del tribunale dei minori ha disposto la detenzione in carcere minorile per i due principali responsabili: **un 15enne italiano di origine rom, e un 14enne italiano.** I complici, un 16enne e un 17enne, sono invece stati colpiti da una misura detentiva in un'altra comunità minorile.

Le accuse sono **violenza sessuale di gruppo con l'aggravante di aver colpito una persona incaricata di pubblico servizio, lesioni personali e minacce.**